Anno IV. Udine — Lunedì 8 Febbraio 1886 N. 33.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL LAVORO DEI CLERICALI

Pare che la parola di Leone XIII non sia stata pronunciata inutilmente.

Tanto è vero che *l'organizzazione dei clericali in vista delle future elezioni amministrative comincia fin d'ora.*

Difatti, il *Comitato generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia* ha già diramata per le prime elezioni amministrative la seguente circolare, sulla quale richiamiamo l'attenzione di tutti coloro a cui sta a cuore il trionfo delle idee liberali.

Signor Presidente,

Altre volte abbiamo raccomandato ai Comitati dell'Opera il lavoro per le elezioni amministrative. In queste raccomandazioni, inspirandoci alla parola del nostro Santo Padre, che è e sarà sempre la nostra norma di agire e la nostra guida suprema, ricordavamo dall'altra parte cosa è espressamente designato dai nostri regolamenti come uno dei precipui modi del nostro operare a difesa della religione e a bene della società.

Gli autorevoli insegnamenti dati di recente a tutti i cattolici dal sommo pontefice Leone XIII con l'Enciclica *Immortale Dei*, ci muovono ora a inculcarvi nuovamente questo concorso alle urne municipali e provinciali, e l'opera diligente e costante che deve prepararlo e può con l'aiuto di Dio, renderlo efficace. Rileggano, i membri della nostra Società, quel magistrale documento, se ne imprimano in mente i dettati e ne traggano zelo e lena maggiore alla loro operosità.

Come già in altri simili incontri avemmo a dichiarare, questo Comitato generale non può determinare una maniera uniforme di compiere codesto lavoro e di parteciparvi. In ciascun luogo si farà in modo che l'esperienza e le circostanze suggeriranno quale più opportuno e più sicuro. Ma importa, grandemente alla vita dell'opera nostra, alle prove di attività che essa deve dare all'Italia cattolica, che i nostri Comitati non restino estranei a un tale movimento. Un Comitato diocesano potrà benissimo dirigere il lavoro elettorale e condurlo sino alla fine, ma in molti luoghi invece sarà conveniente lasciare quella direzione ad altri, secondandola però con tutti i mezzi offerti dalla nostra organizzazione.

Così daremo eziandio prova dell'unione tanto raccomandata dal Santo Padre, di quest'unione che, avendo le sue basi negli insegnamenti venutici dalla Cattedra di San Pietro, è per noi tutti doverosa e carissima. E a tenerci concordi anche nel lavoro per le elezioni amministrative vale il considerarne nettamente lo scopo. Noi ci studiamo di porre nelle pubbliche amministrazioni uomini che riconoscano nella religione la salute del minacciato ordine civile e sociale. E dove malaugurate condizioni non permettono di meglio, non accordiamo il nostro suffragio, se non a chi almeno, offra sicure guarentigie di non unirsi mai a danno della religione, con i nemici giurati di lei. Questi criteri di azioni, la soggezione pienissima al proprio vescovo, e l'avviso che esso esprimesse in proposito, varranno al Comitato diocesano di norma per condursi con quell'armonia di animi e di opere che è mezzo indispensabile a felice riuscita.

Vogliamo ricordare ai Comitati diocesani dei capoluoghi di provincia di curare per tempo il concorso dei cattolici alle elezioni provinciali, servendosi dell'opera dei Comitati parrocchiali del forese, e degli altri Comitati diocesani, se ve ne sono nella provincia. Tale sollecitudine gioverà grandemente anche là dove il capoluogo presenta più scabroso il movimento e più incerta la lotta. Tutti poi incomincino prontamente a preparare il lavoro raccomandato, e ad usare tutte quelle diligenze che spesso sono il segreto per la vittoria. E si possa in quest'anno mostrare come i cattolici ascoltino la parola del Vicario di Gesù Cristo e come sappiano, inspirandosi a quella, compiere fatti belli e salutari.

Mi è grato in tale incontro confermarle la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 21 gennaio 1886.

Pel Comitato generale permanente:

MARCELLINO VENTUROLI, *presidente.*
GIAMBATTISTA CASONI, *segretario.*

ALFA E OMEGA

DELLA GRAN GIORNATA

(Supposto resoconto).

1.

Molti ne l'Aula sono i deputati,
piene son tutte le Tribune intorno.
Dopo tanto aspettar, siamo arrivati
de la battaglia decisiva al giorno.
Ne l'emiciclo parlan concitati
gli onorevoli, fin che fa ritorno
a 'l campanel Bianchero e dice aperta
la seduta, con voce alquanto incerta.

2.

Stizziscesi taluno che de 'l processo
lungo verbale la lettura intende.
Il colossal Geunar San Donatesso
passa in rassegna le fidate tende;
ma con quel corpo avvien che bene spesso
la spalla a questi, a quei la testa offende.
Alcun non v'è che sì gran pondo attenti
pregare di seder con dolci accenti.

3.

Finite quindi le formalità,
dice 'l Biancher: «L'ordin del giorno [reca:
Interpellanze al Petri ed a 'l Maglià.
Fur svolte le mozioni, ch'eran deca; (1)
ora il Maglian di dire ha facoltà».
Dà questi intorno un'occhiataccia bieca,
discor poscia. (La destra plauso face,
mormora il centro, la sinistra tace).

4.

Lento la barba il Preti leva e dice:
«*Signuri*, il *Guerno* è tutto solidale;
Son io de' miei colleghi la matrice.
Onde qualunque ad essi venga male,
coglie me che d'ognun facciò la vice.
Contra di me convertesi ogni strale».
Come un guerrier, battendo il suol con [l'asta,
«a me piace *signuri* — dice — e basta».

5.

L'intempestiva invocazion, rumori
suscita. Il vecchio aggiunge: «Più gran [rischi
passai. Cado fedel sempre, o signori,
a l'antico programma» (a manca *fischi*).
«Lasciando questo banco, i successori
giustizia mi faran; che gli amor prischi,
pur vecchio, conservai per Libertà».
(A Sinistra: *Tumulto e ilarità*).

6.

«Se la Camera vuol ch'i' me ne vada,
questo di dirlo parmi sia il momento.
E me ne andrò; nè alcun deve la strada
indicarmi. Sì, sì, cadrò contento,
lasciando a chi verrà l'onrata spada
del poter». (*Bravo!* a destra — *Movimento*)
Da le Tribune via per i settori
un coro si levò: «Smettila e muori!»

Dalle Tribuna diplomatica ecc.

V. O. Lino.

(1) Dal greco e significa: *Dieci.*

I PIROSCAFI PER LA SPEDIZIONE

D'AFRICA

Ecco la nota esatta dei piroscafi che, per conto dell'amministrazione della guerra, servirono al trasporto in Africa di uomini, vettovagliamento, materiali diversi, ecc., durante il 1885:

Principe Amedeo, della r. marina, partito il 7 gennaio, giunto a Massaua il 5 febbraio.

Gottardo, della società generale di navigazione, partito il 7 gennaio, giunto a Massaua il 5 febbraio.

Amedeo, della società generale di navigazione, partito il 12 febbraio, giunto a Massaua il 26 febbraio.

Vincenzo Florio, della società generale di navigazione, partito il 12 febbraio, giunto in Assab il 27 febbraio.

Washington, della società generale di navigazione, partito il 24 febbraio, giunto a Massaua il 7 marzo.

Giava, della società generale di navigazione, partito l'11 marzo, giunto a Massaua il 24 marzo.

Città di Napoli, della r. marina, partito il 20 marzo, arrivato a Massaua il 7 aprile.

Singapore, della società di navigazione generale, partito il 26 marzo, giunto a Massaua l'8 aprile.

Birmania, della società di navigazione generale, partito il 7 aprile, giunto a Massaua il 20 aprile.

Palestina, della società di navigazione generale, partito il 5 maggio, giunto a Massaua il 17 maggio.

Bormida, della società di navigazione generale, partito il 12 maggio, giunto ad Assab il 24 maggio.

Volta, della r. marina, partito il 28 maggio, giunto ad Assab il 9 giugno.

Palestina, della società di navigazione generale, partito il 26 giugno, giunto a Massaua l'8 luglio.

Singapore, della società di navigazione generale, partito il 5 luglio, giunto a Massaua l'8 agosto.

Volta, della r. marina, partito il 20 luglio, giunto a Massaua il 6 agosto.

Rubattino, navigazione generale, partito il 26 agosto, giunto a Massaua il 7 settembre.

Volta, della r. marina, partito il 6 settembre, giunto a Massaua il 18 detto mese.

Città di Genova, della r. marina, partito il 10 settembre, giunto a Massaua 23 detto.

Washington, navigazione generale, partito il 18 settembre, giunto a Massaua il 24 detto.

Palestina, navigazione generale, partito il 22 settembre, giunto ad Assab il 4 ottobre; id. a Beilul 11 detto.

Singapore, navigazione generale, partito il 4 ottobre, giunto a Massaua il 16 detto.

Africa, navigazione generale, partito il 27 ottobre, giunto a Massaua il 7 novembre.

Città di Napoli, della r. marina, partito il 12 novembre, giunto a Massaua il 26 detto.

Cavour, della r. marina, partito il dicembre, giunto a Massaua il 29 detto.

Totale 24 piroscafi, il noleggio dei quali, volendo considerarlo in 300,000 lire meno del *Gottardo* che costò lire 800,000, in tutto, per solo noleggio, dodici milioni di lire italiane, oltre le tasse di passeggio del Canale di Suez (rilevantissime) e le spese per ancoraggio ed armeggio.

Questi, i frutti della politica coloniale!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6. — Pres. BIANCHERI.

Savini svolge un progetto di sua iniziativa per il matrimonio degli ufficiali.

Ricotti (ministro della guerra) acconsente che sia preso in considerazione.

Si passa quindi alle interrogazioni ed interpellanze.

Giovagnoli interroga il ministro Grimaldi sul ritardo della discussione al Senato della legge sulla responsabilità dei padri nei casi di infortunio sul lavoro.

Grimaldi risponde di aver fatto quanto poteva.

Dotto de' Dauli svolge la sua interpellanza al ministro Coppino sulla espulsione dello studente Battelli dalle Università del Regno. Dimostra che egli non partecipò all'atto per cui fu condannato.

Il Battelli fu colpito dopo il suo ritorno da Palermo ove s'era recato, volontario della carità, ad assistere i colerosi. Ricorda i meriti patriotici della famiglia Battelli, E conclude deplorando che si soffochino i sentimenti generosi della gioventù.

Coppino (ministro dell'istruzione) ri-

---

26 APPENDICE

Il Castellano

Novella

Venne il 1848: la grande rivoluzione. Il vecchio giunse le mani solennemente.

— Questa la fu un'epoca, continuò. L'imperatore ci avea data la costituzione. Non si sapea ancora cosa avesse a succedere. I contadini si erano radunati dinanzi alla osteria e discutevano... Allora... ah! signore, un tal sentimento voi non potete provarlo, voi siete nato uomo libero, voi non conoscete nè il lavoro forzato, nè la frusta del fattore. Dopo tutto io vi racconto lo stesso come andarono gli avvenimenti.

La voce del vecchio tremava per l'emozione. Adunque, era il 5 maggio, secondo il calendario greco, una bella mattina di primavera, nessuna nube in cielo. Mio padre si svegliò. L'alba spuntava. Io mi alzai e mi vestii.

Il vecchio era strano, quella mattina, strano come un risuscitato che avesse un segreto da confidarvi, e il di cui dovere è di scomparire al primo canto del gallo.

— Orsù, vieni! mi disse, e quando fummo fuori, camminò ancora un momento al mio fianco senza fiatare. D'un tratto si fermò ed estrasse dal petto una carta stampata, tutta tepida, poichè l'avea tenuta sul cuore.

— Noi non siamo più schiavi, noi siamo uomini liberi, Petrus! diss'egli, e spiegò la carta. Ambedue ci levammo i cappelli e leggemmo l'editto imperiale che liberava il contadino da tutti i livelli feudali e lo facea padrone e possessore dei suoi terreni. Mentrechè mio padre leggeva, i suoi occhi si riempirono di lagrime.

Io lo vedea piangere per la prima volta in vita mia.

Ci portammo ambedue nel bosco, tagliammo un arboscello e costruimmo una gran croce.

— Portiamola sulla collina, e piantiamola dove si incrociano le strade, disse mio padre. Resterà un ricordo di questo giorno.

Traversando noi il villaggio colla nostra croce, i contadini uscivano dalla loro capanna ed accorrevano da tutte le parti domandando cosa nascesse. Mio padre lesse loro il manifesto. Ed allora una folla immensa si radunò, vecchi, uomini, donne, bambini, e si posero in strada. Noi camminavamo in testa colla croce, e le ragazze intrecciarono ghirlande per coronarla.

Così arrivammo al posto che le destinavamo, e dove si trova ancor oggi.

Mio padre allora salì la collina e rilesse ancora una volta l'editto imperiale. Ei parlò in seguito alla folla, non molto, mio Dio, e come parla un contadino; ma ognuno lo capì. Dopodichè, piantammo la croce. Le ragazze la coprirono di verdi rami, poscia tutti si inginocchiarono e pregarono, e per un istante non si udirono che singhiozzi.

A questo punto, il vecchio castellano, si sciolse in lagrime.

Che fanciullaggine di piangere, diss'egli singhiozzando, io, un vecchio!

Anche al castello vi fu giocondo rumore. Al mio ritorno, trovai il conte e la contessa piangendo di gioia per la libertà dei contadini. Abbenchè perdessero molto, essi non pensarono un momento a sè stessi, i gran cuori. Il conte si vestì da festa, riunì gli abitanti del villaggio al castello, e là, sui gradini della gran scalinata, contornato da sua moglie e da sui figli, ci lesse il manifesto. Poscia discese in corte, e strinse ad ognuno la mano chiamando lo fratello.

Fu veramente un bel giorno.

Poscia il giudice e l'assemblea ringraziarono i signori per tutto quanto loro doveano, e così si si lodò mutuamente e si andò alla chiesa.

Ma la ricompensa, lo sapete, che si ha a questo mondo non si fe molto aspettare.

La Dieta, a Vienna, decise, qualche mese dopo l'avvenimento, che lo stato indenizzerebbe i nobili per la liberazione dei contadini, e talmente che il mio padrone si ritrovò in una bella posizione. Tutto si pose in regola, ed il mio padrone potè rientrare nella sua vita passata, ma si condusse sempre da gentiluomo. Non solamente mantenne la parola, ma altresì non disse verbo che lasciasse trasparire desiderio del passato.

Tutto continuò a rimanere nelle mani della contessa. Si continuò al castello a condurre una vita semplice. Si fu un po' meno economi, poichè ora l'abbondanza era tornata in casa.

Infrattanto i nostri ragazzi s'eran fatti grandi. Il giovane conte Gianni fu mandato a Praga, poscia all'estero per imparar l'agricoltura.

Ermina s'era fatta bella, l'era una buona e gentil fanciulla. Ben tosto si presentò un partito, un barone. Essi si amarono, e tuttavia la giovine contessa, prima di legarsi, mi venne trovare, e mi domandò, fra noi s'intende, cosa io pensassi del barone. Io che lo avea studiato, le dissi:

— Andate senza tema all'altare. Il giovanotto non è un ozioso, ei conosce il lavoro. Ei saprà rendervi felice.

Mi fa uopo un'altra cosa menzionare. Malgrado tutta l'affezione che io provavo pei miei signori, in fondo io era rimasto sempre contadino; la povertà e, per parlar francamente, l'accidia e la stupidaggine del nostro popolo mi avevano spesso stretto il cuore. Ma dopo un tal giorno, tutto cambiò, ed io vidi che mio padre non s'era ingannato dicendo: tutto cambierà, quando il lavoro forzato sarà soppresso.

Sì benefattore, noi vedemmo un maraviglioso cambiamento nei nostri compaesani. Vi fu come un risveglio in mezzo a loro, e tutto si migliorò. Prima dell'abolizione del lavoro forzato non c'erano più di 17 carrette nel villaggio: tantosto ogni campagnuolo ve n'ebbe una per il suo uso particolare. Non si vide più nessuno andar a piedi nudi, ovvero, l'inverno, tremare sotto una leggera veste di tela come una volta.

Mio padre il primo vide crescersi la sua fortuna rapidamente; quando venne la sua ora, ei potè morire tranquillo. Avea subito molte prove, ma pure gli era stato dato di vedere tempi migliori. Ei contemplava la felicità che ogni contadino apportava nelle proprie imprese, e che cosa gli rimaneva ad augurarsi? Ei morì come avea vissuto, tranquillo e pieno di coraggio, e conservò la sua ragione fino all'ultimo. Prima di spirare, mise in regola i suoi affari e l'ordine nella sua casa.

Tutto l'inverno egli era stato ammalato senza lagnarsi e senza dir verbo per le sue sofferenze.

Un giorno che io vi feci allusione egli mi disse:

— S'avanza la primavera, io mi rimetterò.

Ma egli non risanò in primavera; egli andò giù rapidamente. Lui non vi badava; era un uomo agguerrito e robusto, malgrado i suoi 80 anni. Ed avea ben che fare per occuparsi della sua salute.

Finalmente, per consiglio dei nostri vicini e della contessa, egli consultò un medico.

Una mattina arrivò il dottore, si sedè al suo fianco e gli domandò:

— Zaradin, non provate il bisogno di veder un prete?

— No; disse mio padre. Ciò non è necessario.

— Ma, amico, sarà meglio farlo venire, disse il medico dopo un momento.

Mio padre lo squadrò.

— Son proprio in ultimo? chiese lui. Avreste dovuto dirmelo più presto. Io ho ancora molte cose da mettere in regola. E quanto tempo mi resta a vivere, press'a poco?

— Da qui a mezzodì, forse, rispose il dottore.

— Impossibile, disse mio padre con una gran calma. Dio non mi lascerà morire senza aver posto regola ai miei affari. Io devo lavorare fino al tramonto. Io spero bene che fin là le forze non mi abbandoneranno.

Il medico scosse le spalle ed uscì.

(Continua)

sponde che i regolamenti si debbono rispettare. Il Battelli insultò per lettera il rettore dell'Ateneo torinese. Declina ogni responsabilità per la pena inflittagli dal Consiglio accademico; ma crede però che non sia il caso di dargli torto.

Dotto replica che con siffatto sistema si uccide il sentimento dei giovani convertendoli in tanti automi.

Parlano Cairoli, Indelli, Nicotera, Sacchi, Baccarini e Depretis.

La Camera delibera, dietro proposta di Cairoli e Nicotera, messi all'ordine del giorno per la discussione i progetti sul credito agrario, sugli scioperi, sui rimboscamenti e sul riconoscimento delle società giuridiche.

In Italia

Commemorazione patriottica a Milano.

Imponente è riuscita la commemorazione dei martiri milanesi del 6 febbraio 1853, organizzata dalle società democratiche.

Il corteo preceduto dalle fanfare, con molte bandiere, mosse dalla sede del Consolato operaio e si recò in piazza della Rosa. Qui fu deposta una corona sulla lapide che ricorda Antonio Sciesa. In piazza della Rosa non fu pronunciato alcun discorso.

Il corteo quindi mosse verso il Cimitero monumentale ove giunse ordinato e composto. Molta polizia dappertutto.

Al Cimitero fu suonata la marsigliese e sulla tomba dei martiri fu deposta un'altra corona. Vennero quindi pronunciati alcuni discorsi. La solennità patriottica non fu turbata un solo momento.

Società Operaje premiate.

La Commissione nominata per aggiudicare i premi del concorso per monografie sul migliore ordinamento delle società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole, ha stabilito che il primo premio di L. 1500 sia diviso così: L. 600, per ciascuna, alle società fra gli operai di Cremona e di Lugo, e L. 300 a quella di Modena; che il secondo premio di L. 1500 sia in L. 900 al prof. Giuseppe Guardenghi e L. 600 al sig. Achille Grandi.

La Commissione concedette poi L. 300 a ciascuna delle Banche agricole popolari di Lodi, Caiazzo e Sondrio.

La Commissione espresse il voto che il ministero pubblichi le monografie premiate.

L'anniversario della cremazione.

La Società milanese per la cremazione dei cadaveri è stata fondata nel giorno 6 febbraio del 1876. Pochissimi erano i soci e povero il fondo di cassa. Oggi la Società conta 600 membri ed un patrimonio di 70,000 lire. Dal 6 febbraio 1876 ad oggi, per l'impulso fecondo dato dalla Società di cremazione di Milano, sono sorte in Italia ben 35 società, ed in 14 centri cospicui, come Roma, Firenze, Brescia, **Udine**, Padova, Pisa, Livorno, Lodi, Cremona, Varese e Novara funzionano apparecchi crematori la di cui perfezione lascia oramai poco a desiderare.

La salute del padre Denza.

La salute del padre Denza continua a peggiorare. Si tratta di un insulto apoplatico che gli paralizza il braccio e la gamba destra.

Salute pubblica a Padova.

Il Municipio comunica ai giornali in data di sabbato:

Alla graduale scomparsa dei primi sintomi choleriformi nella malata in via Falcone susseguirono da ieri progressivi fenomeni di uremia.

Oggi il suo stato è assai grave.

Cholera in provincia di Padova.

È sempre in data di sabbato:

Ieri denunciati due casi sospetti di cholera, uno a Cartura, l'altro a Pernumia. Entrambi i colpiti, sono in via di sensibile miglioramento.

In data poi di ieri il Municipio ci comunica:

Come temevasi fino da ieri mattina, l'ammalata di via Falcone cessò di vivere alle 5 1|2 pom. di ieri.

All'Estero

La causa dei minatori alla Camera di Francia.

Parigi 6. (Camera). Si decide d'incaricare una commissione speciale di controllare i conti presentati pei trasporti militari dalle Compagnie ferroviarie.

Si discute sull'amnistia. Clovis Hughes (estrema sinistra), dice che la Repubblica veglia per scacciare i pretendenti. (Applausi a sinistra). Qualifica giusta l'esecuzione dell'ingegnere Watrain a Decazeville.

Floquet (presidente). Trattasi d'un *omicidio*, non d'una giusta esecuzione.

Hughes (continuando) dice che i condannati di Montceau e Cyvoct sono vittime provocate dalla polizia. L'impero non fece nulla di più orribile. (Applausi a destra).

Ferry interrompe.

Cassagnac grida rivolto a Ferry: Siete graziato signore.

Dopo replica del relatore che adduce contro l'amnistia gli argomenti già pubblicati, Rochefort sostiene che i condannati di Montceau furono vittime di un complotto ordito dagli interessati.

Cassagnac interrompe: dalla polizia.

Voce a sinistra: da Chagot.

Rochefort soggiunge: l'ingerenza clericale nelle elezioni fu favorita dai repubblicani moderati quanto dai monarchici. Conclude in favore dell'amnistia pei reati elettorali.

Freycinet dice che il governo si valse largamente del diritto di grazia per i reati politici e quanto a quelli di diritto comune è disposto alla clemenza ma tenendo conto della ragione di Stato.

Soggiunge che l'amnistia è un provvedimento eccezionale di cui non bisogna abusare. Domanda la chiusura della discussione. Un voto contrario dimostrerebbe non esistere fra la maggioranza e il governo quella comunanza d'idee necessaria (Applausi dalla maggior parte dei banchi della maggioranza).

Dopo replica di Millerant fu respinto con 247 voti contro 116 il passaggio alla discussione degli articoli.

In Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato la modifica del perimetro consorziale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento.

Bertiolo, *5 febbraio.*

Col 20 del corrente mese si inaugurerà in Rivignano l'apertura del Forno rurale.

Ai benemeriti iniziatori di sì provvidenziale istituzione, — i di cui nomi già ve li scrissi nell'altra mia —, va pure ricordato quello del distinto segretario comunale, che unito agli altri Egregi signori, potè avere la cara soddisfazione di vedere compiuta un'opera altamente umanitaria malgrado le difficoltà sorte in pieno Consiglio Comunale.

Pare, che pure in Rivolto per opera di ottimi e filantropoci individui verrà aperto quanto prima un altro forno rurale.

Ben vengano questi formidabili nemici della pellagra, il povero esulta, e benedice il benefattore, che con animo veramente generoso si pone a capo di sì nobile crociata che ha per iscopo di soccorrere l'umanità che geme, e che muore affamata.

Se il nostro governo, in luogo di promulgare leggi arbitrarie, fiscali ed illusorie, pensasse un po' più a quella classe tanto bisognosa e lavoratrice, quale si è quella del proletariato, quanti mali verebbero scongiurati, quante lagrime terse, nè la giustizia avrebbe tanto ad occuparsi di questi onesti disgraziati, che di null'altro son rei, fuorchè di volere lavoro ed equa mercede per sfamare le lor sventurate famiglie accasciate da orribile miseria.

E però speriamo nell'avvenire.

Una Cassa di Risparmio a Cividale. Il *Forumjulii* scrive:

« Abbiamo da fonte autorevole che la spettabile Direzione del Monte di Pietà sta studiando la maniera più facile di poter istituire anche a Cividale una Cassa di risparmio, prestiti e sconti e che la benemerita Società operaia per prima voglia dar l'esempio di solidarietà col concorso morale e materiale ».

In Città

Dichiarazione. Nei numeri 3 e 4 del gennaio p. p. il *Friuli* recava nella sua appendice uno scritto contro il quale il Direttore della *Patria del Friuli* presentava querela.

Erasi compiuta l'istruttoria e a giorni avrebbe dovuto aver luogo il dibattimento davanti il nostro Tribunale Correzionale.

Oltre al gerente, come esige la legge, ed all'autore dell'articolo, nella querela miravasi a coinvolgere il proprietario del giornale.

Avendo io deplorato l'inserzione nel *Friuli* di quell'appendice fatta senza mia compartecipazione, ed a mia insaputa, come la deploro anche oggi, ringrazio quegli amici che colla loro interposizione indussero il Direttore della *Patria del Friuli* a ritirare la querela, il che egli fece in data odierna, ed esterno la mia dispiacenza per l'avvenuto interpretando pure il sentimento dell'autore dell'articolo incriminato.

L. di M. Bardusco.

FAMILIA CONSOLATRIX!

Ecco il titolo del racconto che daremo in appendice, appena finita l'interessante novella in corso di pubblicazione.

Familia consolatrix! è storia vera, e le nostre gentili lettrici nell'assistere allo svolgimento delle scene commoventi d'affetto che contiene, riconosceranno quanto sia giusto l'assunto dello scrittore di voler provare come la famiglia sia l'unico scoglio dove urtano sì, ma si spezzano le ondate delle passioni; l'unico faro da cui la luce della virtù si diffonda soavemente cara sulla vita sociale.

Società operaia generale. Ieri il consiglio della società operaia prese le seguenti deliberazioni:

Respinse la domanda di concorso al posto di medico sociale fatta da un medico dopo chiuso il concorso.

Approvò con voti 8 contrari 5 la massima di passare alla nomina del medico sociale benchè vi sia un solo concorrente.

Udì la comunicazione del rendiconto del mese di gennaio.

Nominò al posto di medico sociale il dott. Giuseppe Sabbadini.

Venne comunicato che l'Assemblea generale sarà tenuta nel giorno 28 corr. al Teatro Minerva.

Ammise soci nuovi.

È morto. Quel tale Dalla Bianca A. di 38 anni che nella sera del 3 corr. fu come narrammo nel numero di venerdì scorso, trovato appiedi della collina del giardino pubblico, immerso nel proprio sangue, e trasportato all'ospedale, in seguito alle gravi ferite che aveva, *soccombette ieri alle 7 e 55 pom.*

Il Ballo grande Sociale dell'Istituto filodrammatico « Teobaldo Ciconi » come già annunciammo avrà luogo sabbato 13 corrente al Teatro Minerva e promette di riuscire splendidissimo. Il numero delle azioni necessarie per la sua buona riuscita è a quest'ora già raggiunto. Anzi la Direzione dell'Istituto ci interessa di rendere noto che le soscrizioni si chiudono colla sera di giovedì prossimo.

E giacchè siamo a parlare di questa più vecchia nostra associazione, ci gode l'animo di rilevare il fatto, che, la sorte le arride sempre maggiormente. Nell'ultima seduta consigliare vennero accettate *ventotto* domande d'ammissione di nuovi soci contribuenti. Ad accrescere poi il suo lustro, nella stessa seduta di Consiglio, veniva acclamato *Socio onorario* l'egregio professore cav. *Ippolito Tito D'Aste*, distinto autore drammatico, che Udine si onora di ospitare.

È in progetto anche della Direzione di riaprire in breve la *Scuola di recitazione* pei fanciulli e ragazzi d'ambo i sessi; così vedremo con piacere favorito lo studio della bell'arte drammatica, precipuo scopo di questa istituzione.

Il ballo dei tappezzieri. Il ballo della Società dei tappezzieri, datosi sabato *scorso* al *Teatro Minerva*, riuscì come meglio non si avrebbe potuto desiderare.

L'allegria ed il brio regnarono sovrani durante tutta la veglia.

La polca « *In Sella* » del maestro Verza, dedicata alla Società, fu replicatamente applaudita e bissata, e di ciò ne va grande merito al distinto autore.

Alla festa furono anche invitate le Autorità locali, ed all'invito stesso cortesemente aderirono l'ill.mo sig. Prefetto, il Generale Comandante il Presidio e il Colonnello del Regg. Cavalleria Genova (4°).

Carnevale. Al veglione del Nazionale allegra, elegante folla di maschere. Festa insomma riuscitissima, brillante.

Le altre veglie mascherate di ieri anche al Cecchini ed al Pomo d'Oro furono bellissime.

Si protrassero fino a giorno.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 31 gennaio al 6 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti »	1	»	—	
» esposti »	1	»	1	
			Totale N. 21	

Morti a domicilio.

Teresa Zoratti-Liso fu Giovanni d'anni 68 lavandaia. — Maria Doretti di Giuseppe di mesi 4 — Maria Blasigh-Barbetti fu Pietro d'anni 70 contadina — Elisabetta Peressutti Rovere fu Valentino d'anni 77 possidente — Maria Conforto-Piccoli fu Domenico d'anni 71 offellera — Teresa Beltrame fu Valentino d'anni 47 casalinga — Ettore Dominissini di Carlo d'anni 5 e mesi 6 — Abramo Del Gobbo di Tommaso di mesi 7 — Anna Pietti-Barbetti fu Francesco d'anni 60 casalinga — Teresa Colautti di Giov. Batt. di giorni 7 — Marianna Fattori Modotto fu Pietro d'anni 83 contadina — Matilde De Vincenti-Foscarini fu Giovanni d'anni 77 pensionata — Luigi Degano di Romeo di mesi 2 — Bernardino Serafini fu Antonio d'anni 91 possidente — Luigi Tassoni di Pietro d'anni 1 e mesi 8 — Pietro Blasoni fu Valentino d'anni 71 oste.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanna Barbetti fu Santo d'anni 74 casalinga — Anna Dominissini-Grassani fu Francesco d'anni 57 casalinga — Valentino Querini fu Giuseppe di anni 28 fabbro-ferraio — Giulia Clementa-Toudon fu Antonio d'anni 50 contadina — Pietro Tullio fu Domenico d'anni 41 facchino — Matteo Bolognato fu Giuseppe d'anni 76 verniciatore — Antonia Toniuti di Antonio d'anni 34 contadina — Giuseppe Moro fu Pietro d'anni 80 ortolano — Giuseppe Colavitti fu Giacomo d'anni 60 falegname.

Totale n. 25

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Paolo Costantini agricoltore con Luigia Menotto contadina — Pietro Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Ferdinando Tortolo vetturale con Innocentina Chichero serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Angelo Barbetti muratore con Maria Musigh casalinga — Valentino Feruglio agricoltore con Luigia Mattiussi casalinga — Angelo Marchiol agricoltore con Teresa Pecoraro casalinga — Bortolomio Smrekar agricoltore con Santa Deganutti contadina — Antonio Moras calzolaio con Rosa Rossetti casalinga — Bortolomio Bertoli calzolaio con Marianna Zorza contadina — Giovanni Battista Fasano agricoltore con Maria Zorza contadina — Cristiano Degano manovale ferroviario con Anna Elena Lius casalinga — Michele Balzano pensionato con Rosalia Rosano civile — Giuseppe Casarsa agricoltore con Rosa Feruglio contadina — Giovanni Cossio agricoltore con Teresa Canciani contadina — nob. Alfonso Lombardini commerciante con Luigia Paleri agiata — Vincenzo Varettoni agricoltore con Angelina Pravisano contadina — Domenico Lotto mugnaio con Clotilde Anzil casalinga.

Pietro Blasoni.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, amato e stimato da quanti lo conoscevano, **Pietro Blasoni,** compì il corso della sua vita terrena, il giorno 6 corrente toccando l'età di 71 anni.

La dipartita di un uomo onesto, di un perfetto galantuomo, se è sentita con dolore da tutti, tanto più debb'esserlo dai suoi cari congiunti, ed è pertanto a questi, che nella presente iattura che gli affligge, noi rivolgiamo la nostra povera parola di conforto.

L'accolgano essi con grato animo, siccome quella che parte dal cuore di sinceri amici.

A. C. e G. T...

Alle ore 8 ant. d'oggi dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio **Leopoldo Perissinotti** d'anni 69.

La moglie, il cognato ed i parenti nel dare il tristissimo annunzio ai conoscenti ed amici, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 febbraio 1886.

I funerali seguiranno martedì, alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Rialto n. 5.

Ringraziamento. La famiglia dell'or ora defunto *Pietro Blasoni* ringrazia tutti coloro i quali in qualsiasi modo concorsero a lenire l'irreparabile perdita testè fatta.

Le adeniti. Sono quei tumori piccoli e molteplici che si vedono nel collo o sotto al mento dei fanciulli nel gran caldo e nel gran freddo, specialmente allora quando questi sieno infetti da lattime o da tigna e che per solito supparano e poi cicatrizzano lentamente lasciando cicatrici deformi o non cicatrizzano restando pieghe atoniche da cui emaciazioni, marasmo e talvolta la tabe e persino la morte, perchè di natura essenzialmente scrofolosa. I mille preparati jodici ed i ferruginosi proposti per la cura di questa comunissima infermità non hanno mai raggiunto lo scopo. Il dottor Giovanni Mazzolini di Roma inventore dello sciroppo depurativo di pariglina conosciuto da tutto il mondo, ha risoluto con profondi studi il difficile problema. L'acqua ferruginosa ricostituente da esso inventata corrisponde mirabilmente ai desideri dei pratici. Coll'uso di essa si arresta la malattia, diminuisce subito lo smagrimento, i tumori cicatrizzano ed il fanciullo in poco tempo risorge senza che vi sia bisogno di superare le mille difficoltà che s'incontrano nella propinazione dei vecchi preparati jodico-ferruginosi. Si vende a L. 1.50 la bottiglia. Per spedizioni aggiungere cent. 60 per ogni tre bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Il processo dei cospiratori a Roma.

Anche ieri l'altro gran folla alle Assise. Dopo la replica del P. M. e le *controrepliche degli avvocati difensori*, il presidente fece un riassunto imparziale della causa. I giurati si ritirarono alle 4 e 30.

Usciti dopo mezz'ora il capo dei giurati lesse un verdetto completamente negativo per tutti gli imputati.

La Corte pronunciò la sentenza d'assoluzione.

Grandi applausi nella folla. Il presidente per salvaguardare l'ordine fece ritornare gli imputati in carcere. La folla li seguì improvvisando una fiaccolata. Ma la forza pubblica trattenne i dimostranti allo svolto della via delle carceri e la disperse.

Gli imputati furono rilasciati ora dopo nuove dimostrazioni.

L'imputato Marini che ebbe ultimo la parola raccomandò ai giurati l'assoluzione del sergente De Martino innocente.

Fu indescrivibile la commozione del pubblico alla lettura del verdetto. Si gridava freneticamente: viva la libertà!

Corriere Artistico

Ernesto Rossi in Germania. Dai giornali tedeschi e da lettere giunte apprendiamo che Ernesto Rossi ha recitato al teatro di Corte di Weimar nel *Re Lear* e nell'*Otello* in italiano con quei comici di Corte che recitavano in tedesco, ottenendo un grande successo.

Ha poi recitato in tedesco, nel *Luogotenente del Re* di Gutzkow, destandovi un vero entusiasmo.

Alla fine di ogni atto, scrive la *Neue Freie Presse*, ebbe varie chiamate al proscenio e gli furono presentate parecchie corone di fiori, una delle quali ricchissima dagli abbonati del teatro di Corte, con questa iscrizione: Al gran maestro della drammatica, gli abbonati del teatro di Corte di Weimar.

Massime e sentenze

L'esperienza dà lezioni molto care; ma sono le sole che possano istruire gli sciocchi.

* *

L'orgoglio fa colazione coll'abbondanza, desina colla povertà, cena col disonore.

* *

Se i cattivi sapessero quanti vantaggi vi sono ad essere buoni, diventerebbero galantuomini per speculazione.

Franklin.

Nota allegra

Fidna assiste ad un concerto, in cui uno dei nostri più noti pianisti, eseguisce una lunga filza di pezzi di buona musica.

Quando ha finito, Fidna s'avvicina all'orecchio della mamma:

— Come è felice quel signore. Il suo organino contiene più arie del mio.

* *

Nel Paviglione.

— Un signore passa vicino a una donnina ed esclama:

— Ecco la più bella donnina ch'io abbia visto.

La signora si volta:

— Mi duole di non poter dire altrettanto di voi.

E lui:

— Perchè dolervene? Fate come me, dite una bugia!

Sciarada

Se in sen ti palpita
Caldo il *primiero*
Per la tua patria,
Vanne, o guerriero.
L'arte si approssima
Mano al *secondo*,
E giù sui barbari,
Da furibondo!
Col petto impavido
Chiuso nel *tutto*
Vanne e dissemina
Sterminio e lutto.

Spiegazione della Sciarada precedente

Do-minio

Varietà

Una pioggia di tortore. Il fenomeno è accaduto recentemente a Raleig, nella Carolina del Nord. In seguito ad un violento e terribile uragano, si è notato con sorpresa facilmente ad immaginare più che a descrivere, che le vie della città erano piene di piccole tortore delle quali in breve si sono raccolte parecchie centinaia.

I fanciulli non hanno esitato a dichiarare ch'erano cadute dal cielo, e ci sono stati degli uomini che si son trovati d'accordo coi fanciulli.

Pare di fatto che non sia raro in quel paese veder piovere in seguito ad un uragano dei pesci o delle rane, e si presume che le tortore in questione siano state asportate da una tromba dalle vicine paludi e buttate sulla città.

Notiziario

La Giunta del bilancio e il Ministero.

Roma 6. Tutti i giornali sono d'avviso che sia grave quanto accadde iersera l'altra nella giunta generale del bilancio.

La *Rassegna* rileva che nemmeno l'ordine del giorno di Ruspoli votato dalla giunta esprime fiducia.

La *Tribuna* dice che furono usate pressioni illecite onde ottenere la maggioranza per quanto fittizia nella giunta del bilancio.

Il giornale soggiunge che potrebbe nominare tre commissari del bilancio a cui furono offerti segretariati generali e nomine a senatore.

Si meraviglia del voto favorevole di d'Arco e Guala che appartengono, almeno nominalmente, all'opposizione.

Dice infine che anche il ministro Magliani considera la decisione della giunta come un voto di sfiducia o poco meno.

Il *Diritto* ritiene che i due ordini del giorno sono diversi nella forma, ma identici nella sostanza.

Le dimissioni di Cairoli.

Cairoli ha dato le dimissioni da presidente del Comizio centrale dei veterani. Quest'atto di Cairoli fu causato dal sequestro dei nastri della corona dei triestini sulla tomba di Re Vittorio Emanuele e delle dichiarazioni del presidente del Consiglio Depretis. È probabile che si dimetta il Consiglio di presidenza.

L'economia nelle spese.

Roma 7. Anche la stampa ufficiosa (un po' troppo tardi veramente) si è messa a predicare le economie.

La *Stampa* dice che il governo dovrebbe, se non lo facesse altri, proporre alla Camera una mozione per porre un freno alle spese. — L'uscita della *Stampa* ha sollevato, nei circoli parlamentari, la generale ilarità. È provato, provatissimo, per le confessioni fatte dagli stessi ministri in seno alla commissione del bilancio, che il dissesto finanziario deriva principalmente dalle spese fatte dal governo senza chiedere l'avviso della Camera o con l'approvazione carpita alla maggioranza; vedere specialmente i settant'otto milioni fuori bilancio spesi per le ferrovie e le spese per le colonie africane. Ora il governo, che ha voluto in ogni modo sperperare, vorrebbe a chiedere che si ponga un freno alle spese!!

Un giudizio autorevole.

Il *Diritto* rileva il giudizio dell'autorevolissimo *Economist* di Londra sulle finanze italiane. Quel giornale biasima che non si pensi a diminuire le spese od a ritardare gli sgravi di fronte al disavanzo e alla prospettiva di deficienze maggiori.

Pel bilancio d'assestamento.

Il deputato Laporta leggerà domani sera alla giunta generale del bilancio la relazione sulla legge pel bilancio di assestamento. La relazione verrà presentata alla Camera entro la settimana.

Convenzione pel contrabbando.

Qualche giornale annunzia essere in vista un progetto per una convenzione internazionale relativa al contrabbando.

Il rifiuto di tre Segretariati.

Il ministero ha offerto:

All'on. Fortunato un segretariato generale a sua scelta;

All'on. Merzario il segretariato generale della Istruzione pubblica;

All'on. Romeo il segretariato generale per la grazia e giustizia.

Tutti tre hanno rifiutato.

La bandiera della Grecia insultata.

Atene 7. Dicesi che Gladstone indirizzò alla Grecia consigli amichevoli.

La notizia che i turchi abbiano insultato la bandiera greca a Costantinopoli destò qui grande irritazione; il governo greco domandò spiegazioni.

La voce del *Times* dell'eventuale abdicazione del Re è assolutamente infondata.

La politica greca resta invariabile; i turchi concentrano numerose truppe alla frontiera.

In casa di Depretis.

Nel pomeriggio di ieri i ministri tennero un Consiglio in casa dell'on. Depretis. I ministri discussero intorno alla situazione parlamentare. Si dice che l'on. Magliani abbia manifestato l'intenzione di dimettersi. Due altri ministri avrebbero, dopo Magliani, manifestato la stessa intenzione.

Una lettera di Saffi sulla politica d'Oriente.

Il *Diritto* pubblica una lettera di Aurelio Saffi sulla politica dell'Italia in Oriente.

L'illustre patriotta dice che il *Diritto* segue la via giusta nella questione slavo-ellenica. Quella propugnata dal giornale romano è la sola politica degna d'Italia.

« Dinanzi al moto delle nazionalità nella penisola vicina, conclude Saffi, possono le contrarie tendenze cedere ai criteri di questa politica per il bene della patria nostra e per quello della patria sorella. »

Per Giovanni Prati.

Si è adunato il comitato per il monumento a Giovanni Prati. Vennero nominati in sostituzione dei defunti membri (fra i quali i senatori Tecchio e Maffei) gli onorevoli Alfieri, Tabarrini, Monzani e Massarani.

La relazione Branca sull'Omnibus.

La relazione dell'onor. Branca sull'omnibus finanziario, approvata ieri dalla commissione, respinge il rimaneggiamento della tassa di registro e bollo e propone quattro milioni di economie da applicarsi non alla riduzione delle spese normali, ma ai nuovi stanziamenti.

La perequazione in Senato.

Il ministro Magliani presenterà domani al Senato il progetto di legge sulla perequazione approvato dalla Camera.

La riforma giudiziaria.

La commissione, che esamina la legge del nuovo ordinamento giudiziario, ha deliberato la istituzione dei tribunali provinciali, i quali saranno presieduti da un consigliere di corte di appello in missione temporanea.

Tali tribunali si occuperebbero di cause civili, e avrebbero una competenza fino a lire tremila.

La commissione intende circondare la nuova istituzione delle maggiori guarentigie, e ha all'uopo nominato una sottocommissione composta degli onor. Chimirri, De Seta, Marcora, coll'incarico di studiare e proporre i migliori mezzi onde sottrarre ad influenze non legittime la nomina dei consiglieri in appello, destinati a presiedere in missione quei tali tribunali.

La commissione ha ammessa pure la abolizione dei tribunali di commercio.

Torbidi in Serbia.

Corrono notizie di torbidi in Serbia contro Re Milano.

La mostra artistica dei metalli.

Roma 7. Stamane, con l'intervento del Re e della Regina, fu inaugurata la mostra artistica dei metalli al Palazzo dell'Esposizione. Il sindaco e il comitato hanno ricevuto i sovrani pei quali fu elevato apposito trono. Parlarono il ministro Grimaldi, il presidente Torlonia e Placidi presidente del comitato esecutivo della Mostra. La Mostra tanto per la parte antica che moderna si ritiene riuscita. Varii municipii inviarono preziosi oggetti che posseggono. L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 marzo.

Nicomede Bianchi.

Un telegramma ci ha annunciato iersera a tarda ora la morte del senatore Nicomede Bianchi.

Nicomede Bianchi è nato a Reggio d'Emilia il 20 settembre 1818.

La causa italiana lo ebbe sempre operoso propugnatore; Cavour si valse in parecchie occasioni di lui.

Telegrammi

Cairo 7. Nella conferenza fra il Kedive, Wolff e Mouktar questi presentò il bilancio dell'esercito; propose la formazione dell'esercito egiziano con 18 mila uomini, nonchè 8700 gendarmi; indicò i mezzi per provvedere alle spese dell'organizzazione.

Costantinopoli 7. La Russia, come si prevedeva, è finora sola a fare obbiezioni contro l'accomodamento turco-bulgaro.

I circoli ufficiali ottomani sperano che le potenze che nella ultima conferenza consigliarono la Porta d'intendersi direttamente colla Bulgaria, lavoreranno colla Porta per produrre l'accordo.

Si assicura che la Germania specialmente lavori a tale scopo a Pietroburgo.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 5 febbraio.

Nessun cambiamento si è oggi potuto scorgere nella tenuta della nostra piazza serica.

Esiguità di ricerche positive, e poca materia disponibile alla vendita, con prezzi fermi.

Naturalmente, per questo stato di cose che si paralizzano, minime vendite riuscirono a compimento ed assai dibattute.

Del resto, non potressimo che riprodurre stereotipate le ultime esposte quotazioni, all'infuori delle strasse belle e dei doppi in grana, alquanto più benevisi, ed in maggior sostegno dal lato dei possessori, dietro la crescente scarsità delle esistenze.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 6 febbraio 1886.

Venezia	38	6	39	83	40
Bari	12	59	58	50	19
Firenze	9	6	90	62	35
Milano	67	5	30	63	46
Napoli	84	6	78	24	45
Palermo	52	12	62	8	66
Roma	70	65	58	28	89
Torino	89	11	69	31	85

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.65 a 97.85 — 1 luglio 95.48 a 95.68. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 314.— a .— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 298.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 3 1[2 da Germania 3 1[2 da 122.45 a 122,70 e da 124.70 a 125.— Francia 3 da 100.10 a 100.80. Belgio 3 da [— a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.08. Svizzera 4 99.95 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.— 5[8 a 200. 1[8da — — a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200 — [a 200. 5[8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 6.

Rendita Ital. — 97.02 a 97.97 —Merid. —. — a — Camb. Londra —.— [— a —.— Francia da —.— —[— a Berlino da 122.— a —— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 6.

Rend. 98.— —[— Londra 25.05 [— Francia 100.25. —[Merid. 697.— Mob. 955.—

GENOVA, 6.

Rendita italiana fine mese 98.05 — Banca Nazionale 2322 — Credito mobiliare 955.— — Merid. 695.50 — Mediterranee —.—

ROMA, 6.

Rendita italiana 97.07 [Banca Gen. 682.50

TORINO, 6

Rendita italiana 96.02 — Mobiliare 951.50 —— Merid. 695.60 Medit. 576.50 .— Banca Nazionale 2215.—

PARIGI, 6.

Rendita 3 — 81.57 Rendita 5 — 109.80 — Rendita Italiana 97.80 — Londra 25.16 1[2 — Inglese 100 9[16 Italia 1[8 Rend. Turca 6.18

VIENNA 6.

Mobiliare 298.60 Lombarde 132.— Ferrovie Austr. 264.75 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Pubbl. 50.22; Cambio Londra 126.45 Austriaca 84.40 Zecchini imperiali 5 93

BERLINO, 6.

Mobiliare 495.50 Austriache 428.— Lombarde 215.50 Italiane 98 25

LONDRA, 5.

Inglese 100 9[16 Italiano 96 7[8 — Spagnuolo —[Turco — [—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8.

Rendita italiana —.— serali 98.02
Napoleoni d'oro —.— „

VIENNA 6.

Rendita austriaca (carte) 84.25 id. austr. (arg.) 84.48 id. austr. (oro) 112.00 Londra 124.60 Nap. 10 1[2.

PARIGI 8.

Chiusura della sera Rend. It. 97.60.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**.

FILIALI

TORINO Via Bellezia n. 17

ANCONA Piazza Plebiscito

SONDRIO Piazza Quadrivio

FILIALI

MILANO Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE Via Aquileja n. 33

VARESE (Lombardo) Sindaci Orsis

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

10 Febbrajo, vapore Umberto I.
17 » » Bisagno
24 » » Sirio
3 Marzo » Vincenzo Florio
10 » » Perseo

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

17 Febbrajo, vapore Bisagno
3 Marzo » Vincenzo Florio

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 33.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fate adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla **Farmacia 24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 184

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Cli. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

Trovasi in vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli*; *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli*.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 8.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, press. per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher*, dell'*Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò, alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimiasmatiche diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Kerisontylon Elatino, Cauti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.